



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

Cooperazione di credito, LA PATRIA DEL DIRITTO,
MA ANCHE DEL ROVESCIO

LICENZIAMENTI IRRESPONSABILI E FATTORE N

Noi della FABI siamo e resteremo fedeli a un principio irrinunciabile, che sta scritto nelle origini e nella Storia del Diritto: “FIAT IUSTITIA ET RUAT CAELUM” (cadesse il cielo, sia fatta giustizia).

Giustizia per chi è colpito da provvedimenti illegittimi. Tanto più quando questi provvedimenti vengono incredibilmente giustificati, a mezzo stampa, con l'inflazionata “CATTIVA **NOVELLA**” degli esuberanti bancari.

Alla faccia delle invocate “sostenibilità sociale” e della “centralità delle persone” quali cardini irrinunciabili su cui si dovrà poggiare il futuro Contratto Nazionale di lavoro, come recentemente affermato dai tutti i vertici di FEDERCASSE.

- Conservare un modello di banche rispettoso dei principi ispiratori del nostro settore cooperativo enunciati nella Carta dei Valori, “DISTINTO” e capace di garantire i posti di lavoro, sono cose che non si possono più fare né tantomeno ottenere perché l'autoriforma condiziona e stravolge tutto e tutti ?
- Che cosa si vuole costruire se **DIFFERENTI PER FORZA** rischia di assumere significati diversi a seconda di chi “governa” le dinamiche di un movimento che spesso perde la “retta via” ?

La **indicibile iniziativa** assunta dalla Presidenza della Federazione Veneta delle banche di Credito Cooperativo non ci rassicura sul futuro di un settore che per oltre 132 anni di storia e attività ,si è sempre contraddistinto per il suo forte connotato di mutualità, solidarietà e sussidiarietà.

In sostanza il licenziamento dei due Colleghi (sottolineiamo assunti a tempo indeterminato) sarebbe l'epilogo, a distanza di due anni , della liquidazione della Bcc Alta Padovana.

Sportelli, depositi e prestiti acquisiti dalla Bcc di Roma e per scongiurare licenziamenti, al termine di una trattativa complessa sul personale tra Commissari di B.I. e Sindacati, dei 290 dipendenti 7 venivano assunti dalla Federazione Veneta.

Quest'ultima dopo averli distaccati per un biennio in alcune singole Bcc, del territorio, avendo per altro beneficiato dei fondi resi disponibili dalla liquidazione dell'ex Alta Padovana, richiamava i due colleghi presso la sede federativa di Padova per poi licenziarli.

Giustificare tale scelta con il fatto che **“parliamo di persone che non hanno mai lavorato in Federazione, ... la questione riguarda la crisi dell' Alta Padovana ... si tratta di figure con competenze tipicamente bancarie, diverse dai ruoli presenti in Federazione”** come dichiarato al Corriere del Veneto da **Ilario Novella** che della Federazione Veneta è il presidente lascia davvero sgomenti e davanti a questa prevaricazione la **FABI NON CI STA!**

Un comportamento indicibile già di per sé, una decisione inqualificabile resa ancora più grave in quanto operata da un organismo federativo che dei valori fondanti e ispiratori sanciti nella Carta dei Valori, dovrebbe essere custode e paladino.

Non possiamo che opporci con tutte le nostre forze di fronte ad un atteggiamento irresponsabile e illegittimo che viola le norme di contratto e di Legge.

Lo facciamo da sempre, lo faremo ora per loro e per chiunque fosse ingiustamente colpito da provvedimenti illegittimi.

Lo facciamo e lo faremo per richiamare ciascuno alle proprie responsabilità e preservare nei fatti la preziosa e insostituibile biodiversità del Settore.

Faremo sentire FORTE la NOSTRA voce e intraprenderemo ogni forma di mobilitazione a sostegno dei due colleghi ingiustamente licenziati !

L'Esecutivo Nazionale FABI BCC

La Segreteria Nazionale FABI

Il Coordinamento Regionale FABI BCC